

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni

esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
pliche non affrancate si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

A PROPOSITO

DEI RICEVIMENTI PEL CAPO D'ANNO

Non si può negare che la defunta Maestà di Napoleone III non avesse un po' di genio inventivo.

Peccato che a Sedan gli mancasse l'invenzione d'un modo *ad hoc* per morire da croce qual non era vissuto, anziché cedere la spada al Re (ora Imperatore) Guglielmo di Prussia.

Del resto, chi non ricorda tra le altre l'invenzione di far rimanere a bocca aperta e con orecchie tese tutto il mondo politico per udire le sue parole sibilline nei discorsi del capo d'anno?

Che gran da fare e da dire c'era dopo il 1859 per cogliere il netto di una frase, d'un motto napoleonico! Quei brutti tempi d'ipocrisia, di servilismo, di vergognosa memoria passarono: Napoleone III è caduto ignominiosamente, e il mondo va, va, come da tanti secoli.

I giornalisti, i politicanti, gli scio-perati avvezzi com'erano da tanti anni ad attendere con impazienza il telegramma parigino sui ricevimenti ufficiali, tendono le orecchie, aguzzano gli occhi per vedere e per udire ciò che si fa e si dice in questa o in quella Corte il primo gennaio d'ogni anno.

Eh! capisco: l'uso, l'abitudine fatta può giustificare anche qualche sciocchezza che una volta non era del tutto tale. Ma, che il ciel vi salvi, non sapete che differenza corra tra Corona e Corona, tra uomo e uomo, tra discorso e discorso?

Napoleone III era lui che faceva il tempo buono o cattivo, lui che componeva la musica e la batteva; gli altri (il sistema, come dicono, vuole così) pel tempo guardano il barometro come voi ed io miseri mortali, per la musica poi leggono o battono la musica del Maestro che ha lo stipendio e l'ufficio di Presidente del Consiglio.

A proposito di discorsi pel capo d'anno avete notato il gran da fare e da dire che hanno i giornalisti per ciò che disse nei suoi complimenti e nelle sue risposte il Re Vittorio Emanuele?

— Nossignore (mi dica un amico entrando proprio in questo punto nel mio gabinetto); nossignore: il Re non ha detto niente di ciò che gli hanno fatto dire i giornalisti e i telegrammi.

— Non ha detto niente? se non ha detto niente davvero, buon anno, e buona notte. Addio.

— Addio.

L'amico se n'è andato.

Tornando al primo detto, il Re Vittorio Emanuele adunque nei suoi vari discorsi di risposta alle felicitazioni che gli fecero pel capo d'anno i rappresentanti dei vari Corpi dello Stato, secondo alcuni, avrebbe fatto intendere che per aria ci sono dei nugoloni scuri scuri.

Fin qua nulla di nuovo. Gli è un bel pezzo che dalla parte d'oriente e di nord-est scroscia la tempesta e mugghiano i tuoni.

Il notevole però nei discorsi del Re sarebbe questo (sempre secondo alcuni) ch'Egli avrebbe fatto intendere che non bisogna lasciarsi venir l'acqua addosso, che conviene starsene apparecchiati, che si tratta dei nostri interessi.

Aut: aut. O il Re ha parlato di sua privata e personale autorità, o allora le sue parole non hanno e non possono avere che la semplice, benchè rispettabilissima, autorità ma privata e personale. Il Re, come tutti sanno, regna e non governa.

O il Re ha parlato così perchè il signor Depretis Presidente del Consiglio e Ministro sopra gli affari esteri ha creduto bene che il Re dicesse nella splendida maestà d'un ricevimento ufficiale quelle tali cose e allora di nuovo:

Aut: aut.

O il signor Depretis conosce bene bene ciò che bolle nella pentola politico-diplomatica; e preso appena in mano il portafoglio degli esteri vuol giocare a carte scoperte, con visiera alzata, intimando il *quos ego!* a modo del vecchio ministro della Marina universale, Nettuno, — e in tal caso per me non l'assolverei dalla taccia d'imprudenza per aver tirato fuori delle quinte l'Italia mentre l'Inghilterra, la Germania, l'Austria fanno ancora la toilette nei loro gabinetti.

O il Signor De Pretis ha voluto fare una smargiassata tanto per rompere la tradizione della politica inconcludente del suo dabbene predecessore Melegari, e allora non c'è che da ridere sotto i baffi come si ride delle spaccate di certi spianati e delle borie di certi nobili decaduti e delle vanterie di certi discendenti più da conigli che da scimmie.

Tutti sanno che il nostro Re oltre a nobili virtù guerresche, che sono tradizionali nella sua illustre dinastia, è dotato di uno squisito buon senso.

Chechè sia delle sue personali o ministeriali opinioni sulla politica estera in genere e sulla questione d'Oriente in ispecie, sembra ch'Egli abbia fatto serie raccomandazioni perchè quei benedetti Deputati e Senatori e Ministri smettano l'esercizio ginnastico poco decoroso di giocare a scavalcarsi di darsi il gambetto, di fare il pugilato.

Se la rammanzina e la raccomandazione non è vera, non è però inverosimile, e il nostro Re in discorsi confidenziali e amichevoli può aver fatto da pari suo.

La lezione poi toccata ai nostri uomini politici, ai partiti, ai gruppi di partito, agli estremi, e ai centri non poteva tornar più opportuna — se l'hanno meritata!

Pel capo d'anno la strenna l'hanno avuta dal Re.

Per la Befana, dentro alla calza tradizionale ci metteremo il nostro voto: il Re ha ragione da vendere: sarebbe pur tempo di finirli coi vostri giuochi di pugilato e di gambetto.

Il S. Padre prosegue sempre a migliorare nella sua preziosa salute, in modo che anche le sue gambe vanno tornando nel loro stato normale contro la stessa aspettativa dei medici curanti. Egli è sempre ilare, affabile, e si occupa come per lo innanzi di tutti gli affari della Chiesa, essendosi ripreso il corso ordinario delle udienze settimanali.

L'Osservatore Romano annuncia che il papa ha nominato:

Monsignor Angelo di Pietro arcivescovo di Nazianzo i. p. i. delegato apostolico ed inviato straordinario presso le repubbliche del Paraguay, Buenos Ayres ed Uruguay;

Monsignor Girolamo Mattei, già Ponente di Consulta, a chierico di Camera;

Monsignor Vincenzo Vannutelli sostituto della segreteria di Stato, a protonotario apostolico;

Monsignor Mariano Rampolla, segretario della S. Congregazione di Propaganda per gli affari orientali, egualmente a protonotario apostolico;

Monsignor Giuseppe Bucci, prelato domestico di Sua Santità, ad uditore del Camerlengato.

Il giorno 3 alle 12 meridiane Sua Santità riceveva in udienza particolare il sig. conte Thomar il quale presentava le lettere che lo accreditano nella sua qualifica di ambasciatore straordinario di S. M. il re di Portogallo presso la S. Sede.

Dopo l'udienza, l'ambasciatore si recava, accompagnato dai suoi addetti, a visitare il cardinale Simeoni.

UNO DEI VELENI DELL'EDUCAZIONE ODIERNA

Diceva già un pagano pien di buon senso che al fanciullo si deve grande riverenza e rispetto, volendo significare che non tutto quello che l'uomo maturo sa o dall'esperienza o dalla scienza si deve lì spiatellare dinanzi a lui.

Che egli sia come la molle cera, oramai si sa da tutti ed è diventato un paragone, comune ma non per questo men vero. L'anima vergine, non isciupata ancora dalle malignità umane; il criterio non affinato ancora a giudicare; la medesima fantasia che va dietro troppo ai sogni dorati creduti realtà; l'intelletto non avvezzo ancora alla severità del ragionare; la vita non ancora sentita — dico la vita del mondo — tutto ciò fa che la prima età dell'uomo sia facile alle impressioni così del bene e del male.

I popolani, che di educazione in tanti casi ne sanno più e meglio di certi osimii educatori che noi abbiamo tra i piedi, questa facilità alle impressioni

che per quella che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (articolo 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del regolamento se le quote inserite nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale, 2 gennaio 1878.

Il Sindaco

F. Di Prampero.

Prima di chiudere la mia cronaca sono incaricato di avvertire quei signori che compongono la benevola società anonima a volerci mandare l'indirizzo della loro residenza, perchè avremmo sulla lettera piena, riboccante anzi, di consigli alcune nostre idee da comunicare a quattr'occhi, o meglio in quattro righe. Intanto dobbiamo loro dire che il nostro modo di fare il giornale ha trovato la piena soddisfazione di autorevoli e serie persone; le quali sanno che le colonne d'un giornale non sono una bigoncia e molto meno un pulpito. Le verità sociali e religiose, che tanto stanno a cuore alla benevola società anonima stanno a cuore anche a noi; nè il loro conculcamento ci addolora più che addolorar possa l'animo religioso di quei signori. Un po' di pazienza, per baccant' Eppoi devono anche sapere che a chi consiglia non duole il capo.

Nomina. Da Roma abbiamo notizia che il comm. Gargioli venne nominato Provveditore agli studi per la nostra Provincia. Il Gargioli era capodivisione al Ministero dell'Istruzione, e da pochi mesi, dietro sua domanda, mandato Provveditore ad Ancona. È uomo molto colto, e di modi distinti. Ma non potendo egli subito recarsi in Udine, per due mesi reggerà il Provveditorato l'ispettore cav. Fiaschi.

Stazione al confine. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: «L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia è venuta a conoscere che da parte dell'Austria si è deciso di costruire al confine della Pontebba, sul suo territorio, una Stazione ferroviaria e doganale, destinata esclusivamente al servizio proprio, abbandonando, a quanto pare, l'idea di una Stazione unica internazionale.

«In seguito di ciò, sappiamo che l'Amministrazione suddetta ha deliberato di far allestire un progetto per l'impianto di una consimile Stazione sul confine italiano; progetto che si sta già elaborando, e che, appena compiuto, verrà sottoposto all'approvazione governativa».

Notizie Estere

Parigi, 4 gennaio. La Gironda reca il testo del discorso pronunciato dall'ex-presidente del Consiglio e ministro della guerra gen. Rochefort, all'atto di ricevere il senatore Fourcand, sindaco di Bordeaux, ove il generale stesso si è recato a riassumere il comando di quel corpo d'esercito.

Ve lo riproduco testualmente: «Ebbene, trovate che io abbia l'aria di un cospiratore? «Le dicerie sparse non hanno nulla di serio: e gli ordini ch'io diedi furono la ripetizione di quelli del mio predecessore, nel caso di torbidi, cioè puramente difensivi ed a scopo non di attacco, ma di resistenza ove l'attacco si fosse prodotto.

«Chiesi autorizzazione di muover processo al *Moniteur Universel*, il quale mi attribuì una parte più odiosa.

«Ripeto quanto vi dissi sovente: Giama! mi lascerà trascinare in tale via. Non pensai ad un colpo di Stato, più

«che non vi abbiate pensato voi stesso: ed uno qualsiasi dei vostri aggiunti. «D'altronde, a profitto di chi lavrei fatto? Dei bonapartisti? Non ignorate ciò che penso di essi. Degli altri? «Sapete, al pari di me, come siano impossibili.

«Giama! il maresciallo ed il ministro pensarono ad un colpo di Stato. «Al contrario, il gabinetto ch'io presiedevo, consigliò a Mac-Mahon di prendere il ministero delle file della magistranza.

Bucinasì che tali dichiarazioni sieno state suggerite al gen. Rochefort dal Presidente del Consiglio, Dufaure, allo scopo di evitare possibilmente l'annunciata interpellanza alla riapertura delle Camere.

Londra, Il ministro delle colonie ricevendo una deputazione dei negozianti del Capo di Buona Speranza, disse: Siamo decisi di avere il nostro voto nello assentiamento della questione d'Oriente: non offriamo la mediazione e meno ancora un intervento: abbiamo soltanto trasmesso delle trattative di pace di un belligerante all'altro belligerante. Il ministro non vede nella risposta della Russia un insulto per l'Inghilterra, e spera che la Russia non dimenticherà che le questioni attuali sono questioni europee. Iudi soggiunse; non abbiamo soltanto diritto di essere uditi; ma è importantissimo che abbiamo un voto decisivo nell'assentiamento definitivo. Terminò esprimendo la convinzione che nessuno sarà così folle da desiderare una ripetizione della guerra di Crimea.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il cattivo tempo ha rallentato, ma non sospeso i movimenti militari sia dei russi che dei turchi. Il generale Gurko dopo aver girato il fianco sinistro delle truppe ottomane che guardavano il passo di E-tropel nei Balcani, si è avanzato fino sotto Sofia, la quale non tarderà ad essere occupata dai russi.

Anche l'esercito del contro comandato dal granduca Nicola e che prima stava sotto Plevna, move da Trojan contro ai Balcani, mentre quello del granduca ereditario s'avanza sulla via di Elena sgombrata da Suleyman pascià.

Scopo principale dei turchi sarà quello di impedire la congiunzione dell'esercito del centro con quello di Gurko. Tale compito toccherà alle truppe di Suleyman trasportate dal quadrilatero al sud dei Balcani.

I Serbi continuano a stringere d'assedio Nisch della quale l'ortezza si aspetta di giorno in giorno la resa.

La battaglia che precedette la presa di Piroi, fu molto più grande e sanguinosa di quante dapprima credevasi.

Un telegramma spedito da Belgrado alla *Politische Correspondenz* annunzia che le posizioni turche erano difese da 12 battaglioni sotto il comando di Taya pascià. Questi fuggì ferito colle sue truppe distaccate nella direzione di Sofia e lasciò sul campo di battaglia 24 cannoni che caddero in mano dei Serbi.

L'armistizio. Le notizie pacifiche si confermano. L'Inghilterra anche questa volta, non pare intenzionata di sgominare la spada, benché avesse fatto capire dapprima che la sua proposta di mediazione era una specie di ultimatum diretto alla Russia. L'imperatore di Germania, che dev'esser ben a giorno della situazione, espresse la speranza che la guerra resterà localizzata, e dichiarò che la pace è più vicina di quanto si creda. Intanto sembra prossima la conclusione d'un armistizio, che, secondo una corrispondenza telegrafica da Parigi, sarebbe di dieci settimane. Un dispaccio della *Politische Correspondenz* riferisce, a questo proposito, che la Porta è sempre più incline ad entrar in trattative dirette colla Russia, e se finora non fece un passo formale in questo senso, ciò dipende perchè non si

conoscono precisamente le condizioni della Russia per un armistizio. La Porta rinunziò ormai, com'è noto al dogma dell'ingrati dell'impero ottomano, ed ha vi quindi argomento a ritenere che, fatto questo primo e doloroso passo, essa s'adatti a trattare sulle basi che proporrà la Russia non avendo alcuna speranza d'esser soccorsa dalle potenze.

VARIETÀ

Il Telefono. — (Continuazione e fine vedi n. di ieri).

Ho tuttavia voluto comunicarvi i nostri esperimenti, qualunque essi siano, perchè credo siano tra i primi di questo genere eseguiti in Italia.

Non mi dilungo qui nello spiegare il modo semplice insieme e mirabile con cui il suono e la voce umana si trasmettono intatti a distanza notevole in questo prezioso istrumento; perchè molto si è già detto in proposito. Chi ne avesse vaghezza può consultare, fra gli altri molti lavori, la lettura che il signor W. Prece, uno dei vice-presidenti della Società degli ingegneri telegrafici, fece su questo argomento nell'ultima riunione che nello scorso agosto tenne a Portsmouth in Inghilterra l'Associazione britannica.

M'importa solo far notare, che sebbene il telefono di Bell si presti ad un nuovo ed affatto splendido esperimento di fisica moderna, è tuttavia ancora limitato nella sua applicazione; nè si potranno da esso attendere quei grandi vantaggi che molti troppo presto preconizzano fin d'ora, se non quando nuove ed accurate ricerche scientifiche e molteplici e pazienti tentativi avranno saputo eliminare i difetti che nella pratica offre al presente un tale strumento.

Non voglio con ciò negare che la meravigliosa invenzione non cammini per una via feconda d'utilissime applicazioni. Che anzi, io penso che l'uso del telefono non tarderà molto a divenire facile e volgare, pei grandi vantaggi che esso offre, quali sono soprattutto: il suo poco costo; la semplicità dei suoi organi e la facilità di adoperarlo; ed il nessun bisogno d'intermediari nella comunicazione.

Ma, posto che il telefono raggiungerà il suo pieno sviluppo, si potrà affermare per ciò che esso finirà per dare il bando agli apparecchi ed ai servizi telegrafici attuali? Io non lo credo.

Potrà il telefono divenire utilissimo in molti casi speciali. Potrà ad esempio servire egregiamente per mettere un direttore qualsiasi in comunicazione coi suoi subalterni negli uffici e nelle officine cosa che si sta facendo già in molti luoghi dell'America del Nord ed in alcuni d'Europa, come a Berlino. Potrà adoperarsi benissimo per l'avviso degli incendi, per la polizia della città, e via discorrendo. Ma molte ragioni, sia inerenti allo strumento stesso, come ostranee al medesimo fanno credere cosa ben difficile che esso possa sostituirsi al telegrafo per servizio del pubblico o del Governo.

Comunque però sia la cosa, non può in nessun modo negarsi che la invenzione del fisico di Boston, che permette all'uomo di trasmettere egli stesso colla propria sua voce il suo pensiero a grandi distanze, è affatto degna del nostro secolo che si grande partito ha saputo trarre finora dalla elettricità e dal vapore; ed io lo auguro perciò l'esito più felice ed il più fortunato avvenire.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 12 dicembre 1877.

Dev. mo P. F. Denza.

La *Gazzetta di Titusville* reca i seguenti particolari intorno a un fatto che non è senza interesse:

I giardini del senatore Anderson offrono ogni sera uno spettacolo magnifico. Gran folla di curiosi accorre per vedervi l'illuminazione prodotta col gaz naturale condotto dal pozzo di Newton distante

quattro miglia. Essi non producono altro che gaz, il quale, quando s'apre l'orifizio, esce con soffio sì rumoroso da farsi udire a sette miglia di distanza. Questo gaz fu condotto nella città ove, oltrechè come luce, lo si adoperava anche in luogo di fuoco. Nella casa del senatore Anderson l'anno scorso non si bruciò un solo pezzo di carbone o di legno. Però non si può usare per il riscaldamento interno poichè nella combustione produce troppo fumo. Ma nei giardini sonovi venti luminarie con un gran numero di getti di luce dell'altezza di dodici piedi.

«Siamo informati che il costo totale per gli usi della casa e per l'illuminazione del giardino non ascende che a 100 dollari in un anno. Il gaz del pozzo di Newton è in gran uso a Titusville, e già s'è formata una compagnia per l'illuminazione generale della città.»

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 3. Si parla che verrà concluso un armistizio di due mesi. In caso contrario i russi si dirigeranno sopra Adrianopoli, lasciando l'esercito serbo-rumeno in Bulgaria.

Firenze, 4. La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'onore. Bonghi contro il libro di Curci. Rigettando la proposta del Concordato colla Chiesa, dice che ai clericali non rimane se non osservare le leggi dello Stato: l'adempimento del loro dovere bastare alla tutela dei loro diritti. La *Nuova Antologia* annunzia che qual'innanzi verrà pubblicata due volte al mese.

Vienna, 4. L'ambasciatore inglese Buchanan ebbe ieri una lunga conferenza col conte Andrássy.

Secondo notizie telegrafiche, qui giunte da Berlino, la Russia stipulerebbe l'armistizio se la Turchia consegnasse alle truppe russe alcune importanti posizioni strategiche; temesi che l'Inghilterra indurrebbe la Porta ad un armistizio a tali condizioni.

Parigi, 3. Sembra confermarsi la notizia che il marchese di Noailles sarà conservato ambasciatore a Roma.

Atene, 4. Si ritiene prossima la resa della cittadella d'Antivari. I turchi fin da ieri offesero di arrendersi con gli onori militari, ma i montenegrini respinsero questa condizione. Due navi da guerra austriache trasportarono ieri da Antivari a Cuzola 300 emigrati albanesi.

Costantinopoli, 4. L'armata si ritira in pieno ordine nelle posizioni di Filippopoli per difendere la strada che conduce alla capitale. Le strade da Sofia a Uzkub o da Sofia a Salonichio sono ancora libere. Suleyman pascià raccoglie tutta la cavalleria per opporsi alle forze invadenti del Gurko presso Ichleman.

L'Inghilterra si oppone alle guarantee domandate da Gurciakoff.

Roma, 4. L'Italia smentisce, contrariamente a quanto annunciarono alcuni giornali, che il Consiglio dei Ministri occuposi di complicazioni sopravvenute sulla questione d'Oriente. Nessuna nuova complicazione è sopravvenuta.

Londra, 4. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: Chatin e Baker riportarono una brillante vittoria. I russi marciarono sopra Tatarbaidik.

Parigi, 4. Il *Temps* ha da Vienna: Sembra certo anche dopo il secondo passo dell'Inghilterra che la Russia persisterà nelle sue esigenze, e accconsentirà soltanto che le Potenze abbiano un voto consultivo. La situazione è assai grave per l'Inghilterra. Informazioni di buona fonte dicono che l'Inghilterra, abbandonando le questioni secondarie, preparerebbe una resistenza effettiva contro la libertà dei Dardanelli. Andrássy persiste nella sua riserva.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 gennaio 1878.

Venezia 81 67 15 30 45

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 3 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Fruento	all'ettol. da L. 25. — a L. —	
Grano duro	" " 13.80	15. —
Segala	" " 15.30	—
Lupini	" " 9.70	—
Spelta	" " 24. —	—
Miglio	" " 21. —	—
Avena	" " 9.50	—
Saraceno	" " 14. —	—
Fagioli albigiani	" " 27. —	—
" di pignone	" " 20. —	—
Orzo brillato	" " 20. —	—
" in pelo	" " 12. —	—
Mistura	" " 12. —	—
Lenti	" " 30.40	—
Sorgrosso	" " 8.90	9. —
Castagne	" " 10.50	11. —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 4 1878	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 116.01 sul			
liv. del mare, mm.	756.3	755.3	755.3
Umidità relativa	53	48	65
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S E S	S E S	calma
(vel. chil.)	12	7	0
Termom. centrif.	2.8	4.3	1.1
Temperatura (massima 5.0)			
(minima 0.3)			
Temperatura minima all'aperto, 3.0			

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	da Venezia
Ore 1.10 ant.	Ore 10.20 ant.
" 9.21 ant.	" 2.45 pom.
" 9.17 pom.	" 8.24 pom. dirat.
	" 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
" 6.5 ant.	" 3.10 pom.
" 9.47 pom. dirat.	" 8.44 pom. dirat.
" 3.35 pom.	" 2.51 ant.

da Rosetta Ore 9.5 ant.	" 2.24 pom.
" 8.15 pom.	" 8.15 pom.
per Rosetta Ore 7.20 ant.	" 3.20 pom.
" 6.10 pom.	

Notizie finanziarie

Prestito a premi della città di Milano. — (Grazione 1861)
63^a estrazione del 3 gennaio 1878.

Serie estratte:

1266—6567—3906—4297—4173—3874
6086—4127—1945—1115—3372—5407
117—3278—5280—3259—4584—700
4244—5769—4482—7933—7592—2702
1749—2847—1093—5161—7130—883

4730—7430—1937—3893—4294—6549
7360—1193—2798—5315—5182—539
4375—5015—1808—765—1247—4737
6518—7367—2495—3425—1055—321
7185—1118—6393—1878—6969—3247
3673—3837—7131—5219—6292—4569
2465—2657—4092—7668—4935—4738

Elenco dei numeri premiati

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
7130	37	70000	4482	37	60
700	24	1000	7369	50	60
1937	36	1000	4569	25	60
5315	29	500	2465	26	60
1945	6	500	7130	2	60
7668	18	500	321	33	60
6292	38	300	4375	23	60
5769	41	300	539	26	60
5280	21	300	117	37	60
7367	15	300	4173	27	60
3259	23	150	6036	33	60
4584	20	150	117	46	60
5407	7	150	4127	15	60
2798	34	150	1193	32	60
7369	18	150	4569	18	60
6393	42	150	6393	41	60
4584	47	150	2657	37	60
1749	13	150	765	12	60
7933	16	100	1113	50	60
3874	11	100	4092	12	60
3906	38	100	321	3	60
6292	6	100	4584	35	60

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
2798	27	100	1878	45	60
1092	24	100	6969	12	60
3425	18	100	7369	48	60
2847	5	100	321	40	60
6518	27	100	3906	45	60
4788	6	100	1268	4	60
1893	15	100	4173	48	60
5182	44	100	3874	29	60
4244	41	60	4244	13	60
7933	36	60	3673	20	60
5015	43	60	4780	8	60
7369	47	60	4584	3	60
3278	43	60	4297	38	60

Credito mobiliare austriaco

— L'altiroieri seguiti a Vienna l'Estrazione dei biglietti del Credito mobiliare e sortirono:

Serie 3734 n. 2 vince f. 200,000 —
serie 75 n. 90 vince f. 40,000 — serie
2195 n. 95 vince f. 20,000 — serie 1886
n. 2 e 1409 n. 14 vincono f. 5000 ciascuna.
Ulteriori serie estratte 1664, 1777,
3203, 3490, 3808, 3922, 3944, 4127, 4128.

Bolzico Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 4 gennaio	Milano 4 gennaio	Parigi 4 gennaio	Vienna 4 gennaio
Rendita Ital. god. luglio 1878 da 75.80 a 75.90	Rendita Italiana 80.14	Rendita francese 3 6/0 72.45	Mobiliare 206.25
Azioni Banca Nazionale — 32.70	Prestito Nazionale 1866 32.70	" " 5 0/0 108.30	Lombarda 74.50
" Banca Veneta — —	Azioni Banca Lombarda — —	" italiana 5 0/0 73.60	Banca Anglo-Austriaca — —
" Banca di Credito Ven. — —	" " Generale — —	Ferrovie Lombarda 160. —	Austriaca 252. —
" Regia Tabacchi — —	" " Torino — —	" Romane — —	Banca Nazionale 293. —
" Lanificio Rossi — —	" Ferrovie Meridionali — —	Cambio su Londra a vista 25.10 1/2	Napoleon d'oro 9.58. —
Obblig. Tabacchi — —	" Cotificio Cantoni — —	" sull'Italia 8 3/4	Cambio su Parigi 47.70
" Strade ferrate V. E. — —	Obblig. Ferrovie Meridionali — —	Consolidati inglesi 94 1/2	" su Londra 110.01
Prestito Venezia a premi — —	" Pontebbano — —		Rendita austriaca in argento 80.30
Pezzi da 20 franchi 21.80 21.89	" Lombardo Venete — —		" " in carta 65.81
Banconote Austriache 226.75 227.75	" Prestito Milano 1866 — —		Union-Bank — —
	Pezzi da 20 lire 21.84		Banconote in argento — —

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

Con 10,000 LIRE in 800 PREMI agli Associati

PROGRAMMA.

1. Scopo del giornale.

Il giornale ha per scopo d'istruire dilettando, e dilettare istruendo.

2. Materia del giornale.

Si darà principio al giornale con un Romanzo, ossia con un racconto ameno, la cui pubblicazione non durerà più di un anno. Poi seguiranno: — Narrazioni storiche — Descrizioni di viaggi, di paesi e di costumi — Commedie e drammi — Brevi racconti — Novelle — Favole — Poesie — Detti e sentenze di uomini celebri ecc. — Curiosità di storia naturale — Una piccola enciclopedia domestica, cioè istruzioni sulla cucina, sul modo di fare, e conservare tutto ciò che è utile alle famiglie — Raccolta di proverbi ecc. — Giochi di conversazione — Sorprese — Sciarade — Logogrifi — Salti del cavallo — Rompicapi — Problemi di scacchi — Rebus ecc.

3. e 4. Formato e prezzo del giornale.

Il primo di ogni mese si pubblica un fascicolo di 24 pagine simile al presente. — Il prezzo di associazione all'interno del Regno è di L. 3 per un anno, L. 1.65 per sei mesi; all'estero Fr. 4 per un anno, Fr. 2.25 per sei mesi. — Le lettere e i Vaglia postali si spediranno franchi al seguente indirizzo: Al Periodico **Ore Ricreative**, Via Mazzini N. 206, in Bologna.

L'Associazione è obbligatoria per un anno, ma è libero agli Associati il pagarla ad anno o a semestre.

5. Regali agli Associati.

Sono destinati agli Associati Num. 800 regali del valore di circa L. 10,000. Il numero dei regali verrà aumentato se gli associati dovessero superare il numero calcolato necessario all'estrazione degli 800 premi. L'estrazione si farà nel modo seguente: In un'urna saranno depositati gli 800 (o più) biglietti corrispondenti agli 800 (o più) premi;

— e in quattro altre urne i numeri dall'1 al 25, dal 26 al 50, dal 51 al 75, dal 76 al 100.

Dall'urna dei premi se ne estrarrà a sorte uno per la prima venticinquina della prima serie, poi dalla prima delle quattro urne un numero al quale sarà aggiudicato il premio; — poi il secondo premio estratto sarà per la seconda venticinquina della prima serie, e dalla seconda delle quattro urne sarà estratto il numero a cui dovrà appartenere; — e così si procederà per la terza e quarta venticinquina della prima serie, e per tutte quelle delle altre serie.

Così un Collettore di 15 associati ha la certezza che toccherà un premio al numero dei suoi associati unitamente ai numeri della sua copia gratuita. (Vedi più sotto al capitolo 7).

L'estrazione dei premi si farà nello studio di un pubblico Notaio nel mese di luglio 1878, alla presenza di non meno 10 testimoni, con facoltà ai Soci e Collettori di potervi intervenire; epperò, almeno 15 giorni prima, s'indicherà nel giornale il luogo, il giorno e l'ora dell'estrazione.